



## SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

### Attribuzione del “buono vestiario”

in attesa del comunicato di cartello inerente la riunione sul c.d. “buono vestiario”, anticipiamo che il SIULP, nell’incontro odierno con i responsabili delle Direzioni Centrali interessate, ha ottenuto il principio secondo cui, per tutti i colleghi esonerati dall’Amministrazione dall’indossare la divisa, **DEVE** essere riconosciuto il “buono vestiario”

che, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, potrà essere assegnato anche con il criterio della rotazione.

Abbiamo ottenuto, altresì, che anche la Polizia Scientifica, gli Uffici Scorte e quelli che sino ad oggi sono stati esclusi dal beneficio, pur avendone titolo, possano essere annoverati tra gli Uffici destinatari dello stesso.

Roma 17 febbraio 2016



#### **Riportiamo la nota di sollecito del Siulp Verona inviata alla Segreteria Nazionale il 9 ottobre 2015**

*Registriamo con insistente frequenza, una serie di disomogeneità applicative per quel che attiene la corresponsione del cd. buono vestiario al personale di Polizia che, per le proprie funzioni, è chiamato a svolgere il servizio in abiti civili. Invero, il D.M. 19 febbraio 1992 prima, ed il D.M. 4 ottobre 2005 (con parallela circolare ministeriale) poi, nel fornire le indicazioni a disciplina dell’uso dell’uniforme ed annesse esenzioni (e, quindi al presupposto di ottenimento del beneficio di cui all’oggetto), lasciano - a nostro parere - spazio ad una serie di interpretazioni che finiscono inevitabilmente per riverberarsi sul territorio in ben comprensibili equivoci.*

*Accade, così, che i colleghi di talune realtà percepiscano ciò che ad altri, nelle medesime condizioni, viene negato.*

*Chiaramente, non sarà questa l’occasione per elencare i singoli casi che, semplicemente spingendo i nostri sguardi a qualche decina di chilometri di distanza, abbiamo avuto modo di rilevare.*

*Interessa, piuttosto, che - una volta per tutte - si costringano le competenti articolazioni ministeriali a fornire univoche indicazioni alla periferia per evitare, per l’appunto, assurde sperequazioni.*

*Al riguardo, riteniamo opportuno sottolineare come, nel momento in cui si demandano ai rispettivi capi Ufficio le valutazioni e successive autorizzazioni per lo svolgimento del servizio in abiti civili, sia impensabile che le stesse debbano subire il vaglio di ulteriori articolazioni.*

*Una sterile duplicazione, in particolar modo se si pensa che in molti casi, le seconde non conoscono minimamente le motivazioni poste a suffragio delle determinazioni delle prime.*

*Parrebbe, infatti, che alcuni titolari d’Ufficio che abbiano regolarmente segnalato l’elenco del personale cui erogare il buono in argomento in linea con le previsioni della nota del Capo della Polizia del 28 dicembre 2005, si siano visti recapitare il diniego dalle corrispondenti Direzioni territoriali per i servizi tecnico-logistici.*

*Fondamentalmente, sosteniamo con fermezza che, a partire dalle filosofie di merito e sino alla materiale stesura normativa, i dettami ministeriali cui si è fatto cenno, necessitano di una meticolosa rivisitazione.*

*Modifiche che sappiano, da un lato tenere conto delle peculiarità territoriali e dei mutati assetti operativi, e dall’altro dettare ferme indicazioni capaci di dirimere le attuali controversie applicative.*

**Per quanto sopra, la Segreteria Nazionale è pregata di farsi portavoce presso le competenti sedi relativamente alla problematica qui sollevata.**